

Feltre

Il rilancio aziendale? Ci pensano gli operai

Gli operai alla guida del rilancio. Con tanto di proposta ai vertici aziendali: «Lavoriamo tutti insieme per riportare in alto la produzione. E cerchiamo di aggredire altre fette di mercato». È la realtà in Piave Maitex, ultima azienda tessile del Bellunese, dove gli operai sono orgogliosi del proprio impiego. A tal punto da chiedere investimenti sull'atto produttivo, dicendosi disposti a lavorare strenuamente per portare in alto il made in Piave.

Tormen a pagina VIII

Piave Maitex: operai alla guida del rilancio

FELTRE

Gli operai alla guida del rilancio. Con tanto di proposta ai vertici aziendali: «Lavoriamo tutti insieme per riportare in alto la produzione. E cerchiamo di aggredire altre fette di mercato». Nella logica dei rapporti di forza tra lavoratore e dirigente sembrerebbe un controsenso: la classe operaia che suggerisce all'imprenditore come fare il suo lavoro. Invece è la realtà in Piave Maitex. Dove gli operai "tengono" alla loro fabbrica. A tal punto da chiedere investimenti sull'atto produttivo, dicendosi disposti a lavorare strenuamente per portare in alto il made in Piave. «Vogliamo essere protagonisti del rilancio dell'azienda, che è storica e pro-

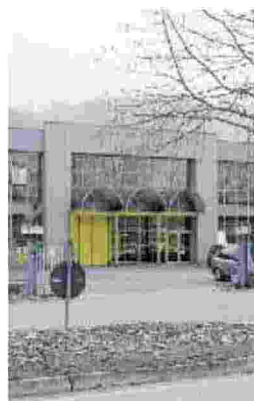
duce tessuti di qualità eccellenti», dichiara Diego Pauletti, storico dipendente e rappresentante sindacale dell'azienda feltrina, attivo da 38 anni in Piave Maitex e rieletto in Rsu ininterrottamente da 27 anni a questa parte. «Servono investimenti sui telai e sulle macchine, che devono rendere al top. Per quanto riguarda l'impegno e il lavoro dei dipendenti, siamo disponibilissimi a metterci in prima linea».

LA PROPOSTA

Nello stabilimento di Piave Maitex lavorano circa cento dipendenti: producono i tessuti che rivestono i campioni di varie Nazionali dello sport, dal nuoto al ciclismo; e «fabbricano» prodotti semilavorati per importanti marchi di tute e abbigliamento sporti-

vo. La situazione è buona, nonostante le difficoltà che attanagliano la manifattura e soprattutto il mondo del tessile, costantemente sotto tiro dei prodotti cinesi. Ma potrebbe essere ancora più buona. In che modo? «Con investimenti seri e innovazione», dice Pauletti. «Dal nostro punto di vista bisogna lavorare su due fronti: da una parte rendere più efficiente l'atto produttivo, con mac-

PAULETTI (RSU CGIL):
«LAVORIAMO
TUTTI ASSIEME
PER RIPORTARE
LA PRODUZIONE
AD ALTI LIVELLI»



AREA ARTIGIANALE L'ingresso della Piave Maitex a Feltre

chine che rendono al top; dall'altra parte con un'aggressione forte ai nuovi mercati, che ancora non conoscono i prodotti Piave». Secondo il rappresentante sindacale, poi, bisognerebbe buttare un occhio anche al ricambio, «visto che le ultime assunzioni sono state fatte diversi anni fa, prima della crisi, e adesso l'età media dei lavoratori è abbastanza alta». «Noi siamo disponibilissimi a ragionare insieme all'azienda - continua Pauletti - Speriamo che Barbini (il proprietario della Piave Maitex, che è anche presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, ndr) cominci a cullare idee di innovazione tecnologica e industria 4.0 anche per la sua azienda e non solo per le aziende associate in Confindustria».

Damiano Tormen